TRIBUNALE ORDINARIO DI IVREA

Procedura n. 3/2026 OCC Modello Canavese

Professionista incaricato: Dott. Amedeo Gerbino

Debitore istante: signora Morosan Georgeta Iuliana (C.F. [redacted]).

PROCEDURA DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA INDEBITAMENTO D. Lgs. 14/2019

aggiornato al D.L 13 settembre 2024 n. 136

RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE

RELAZIONE art. 68, comma 2, D. Lgs. 14/2019 e ss.mm.ii.

Organismo di composizione della crisi (OCC)

o

Ill.mo Sig. Giudice Delegato,

Il sottoscritto dott. Amedeo Gerbino (C.F.: GRBMDA48M21L219W) con studio in Torino corso Matteotti 23, telefono 011/19702089, fax 011/0709059, PEC a.gerbino@odcec.torino.legalmail.it;

PREMESSO

a) che in data 13/03/2026, l'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento "OCC MODELLO CANAVESE" ha nominato il dott. Amedeo Gerbino con studio in Torino corso Matteotti n° 23, quale gestore nel procedimento n. 168/2024 promosso dalla signora Morosan Georgeta Iuliana nata a [redacted] ([redacted]) il [redacted], C.F. [redacted], residente a [redacted] (TO), [redacted];
b) che la sig.ra Morosan Georgeta Iuliana ha provveduto al versamento della somma di euro 200,00 (iva compresa) entro il 15/02/2026 come da disposizioni dell'OCC MODELLO CANAVESE, con pagamento rateale previsto di euro 100,00 al mese fino alla data di deposito in Tribunale;
c) che lo scrivente ha accettato l'incarico in data 13/03/2026;

d) che il sottoscritto professionista incaricato dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 358 del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, ed inoltre, attesta che non sussistono in relazione alla propria persona condizioni di incompatibilità per l'espletamento dell'incarico; che non si trova in situazioni di conflitto di interesse; che non ha mai ricevuto né sta attualmente espletando alcun incarico professionale per conto del consumatore interessato alla Ristrutturazione dei debiti;

e) che dopo la nomina, il sottoscritto gestore aveva immediatamente preso contatto con la ricorrente, in quanto non risulta esservi un advisor della stessa, ed il primo incontro avveniva il 24 marzo 2026, presso lo studio del gestore. In tale sede la ricorrente ha esposto sommariamente al gestore la situazione di sovraindebitamento e le ragioni dello stesso. Il sottoscritto gestore ha inoltre successivamente ottenuto la consegna di parte della documentazione occorrente, e successivamente di documentazione integrativa, oltre ad aver predisposto la bozza del ricorso, con l'esposizione delle vicende dell'indebitamento. Vi è stato lo scambio di numerose e -mail con le quale il gestore richiedeva la documentazione.

VERIFICATO

1. che la sig.ra Morosan Georgeta Iuliana si trova in situazione di sovraindebitamento ex art. 2, comma 1 lett. C) D. Lgs. 14/2019 ossia in "*stato di crisi o di insolvenza*";
2. che ha prodotto la documentazione che consente di ricostruire la sua situazione economica e patrimoniale, e la documentazione necessaria come documentato nel proseguo della relazione;
3. che non ha già beneficiato dell'esdebitazione;
4. che viene rimesso all'esame della S.V. la valutazione con riferimento all'art. 69 del CCII, se il consumatore risulti aver determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode;
5. che la sig.ra Morosan Georgeta Iuliana risiede nel comune [redacted] (TO), [redacted], come risulta da certificati di stato di famiglia e di residenza del 19/05/2026;

6. che la sig.ra Morosan Georgeta Iuliana si è impegnata a fornire il supporto e la collaborazione necessaria al gestore designato per la ricostruzione della situazione economica e patrimoniale, direttamente da parte sua, in mancanza di un advisor;

I presupposti per l'accesso alla procedura sono quindi risultati tutti soddisfatti.

Tutto ciò premesso,

DEPOSITA

RELAZIONE (Art. 68, comma 2, D. Lgs. 14/2019 e ss.mm.ii.), con valutazione sulla completezza e sull'attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda,

INDICE

PREMESSA **pag. 5**

1. **PROPOSTA E PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE** **pag. 5**
2. **ATTIVITA' OCC CONSULTAZIONE BANCHE DATI, ANALISI DATI, CIRCOLARIZZAZIONI, INCONTRI CON IL CONSUMATORE** **pag. 6**
3. **CAUSE DELL'INDEBITAMENTO E DELLA DILIGENZA IMPIEGATA DAL DEBITORE NELL'ASSUMERE LE OBBLIGAZIONI (art.68 comma 2 lett. a)** **pag. 12**
4. **RAGIONI DELL'INCAPACITA' DEL DEBITORE DI ADEMPIERE LE OBBLIGAZIONI ASSUNTE (art. 68 comma 2 lett. b)** **pag. 21**
5. **VALUTAZIONE SULLA COMPLETEZZA E SULL'ATTENDIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA A CORREDO DELLA DOMANDA (art. 68 comma 2 lett. c)** **pag. 25**
6. **INDICAZIONE PRESUNTA DEI COSTI DELLA PROCEDURA (art. 68 comma 2 lett. d)** **pag. 26**
7. **INDICAZIONE DEL FATTO CHE, AI FINI DELLA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO, IL SOGGETTO FINANZIATORE ABBIA O MENO TENUTO CONTO DEL MERITO CREDITIZIO DEL DEBITORE VALUTATO CON DEDUZIONE DELL'IMPORTO NECESSARIO A MANTENERE UN DIGNITOSO TENORE DI VITA, IN RELAZIONE AL SUO REDDITO DISPONBILE (art.68 comma 3)** **pag. 27**

8. CONSIDERAZIONI DEI GESTORI IN MERITO ALLA CONVENIENZA DELLA PROCEDURA RISPETTO A QUELLA LIQUIDATORIA **pag.29**

CONCLUSIONE ED ATTESTAZIONI DEL PIANO **pag.31**

PREMESSA.

La sig.ra Georgeta Iuliana Morosan ha depositato all'OCC MODELLO CANAVESE domanda per la nomina di un gestore destinato a svolgere i compiti e le funzioni attribuite all'Organismo di Composizione della Crisi di cui al D. Lgs. 14/2019 e ss.mm.ii.

L'OCC MODELLO CANAVESE ha nominato lo scrivente dott. Amedeo Gerbino quale gestore.

Veniva ottenuta dallo scrivente gestore domanda di ristrutturazione dei debiti con allegati, sottoscritta dal ricorrente.

1. PROPOSTA E PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE

La sig.ra Georgeta Iuliana Morosan ha proposto un piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 67 e ss D. Lgs. 14/2019 quale modalità di composizione del proprio sovraindebitamento, al fine di assicurare il soddisfacimento, anche parziale e differenziato, dei propri debiti.

La proposta di piano di ristrutturazione dei debiti, così come predisposta dalla sig.ra Georgeta Iuliana Morosan, prevede la messa a disposizione della procedura dell'immobile di sua proprietà, e conseguentemente dell'intero ricavato a seguito della vendita nell'ambito della procedura.

Le somme ricavate saranno utilizzate per il pagamento delle spese di procedura, e quanto residua ripartito in percentuale tra i creditori.

Per quanto riguarda le posizioni debitorie, secondo la proposta, ed in accordo con i controlli effettuati da parte dell'OCC, si rinvia al prosieguo della presente relazione.

In particolare, i **debiti dichiarati** nella proposta dalla sig.ra Georgeta Iuliana Morosan sono stimati in euro 215.000,00 circa, oltre le spese quantificate della presente procedura.

Per quanto riguarda i **beni immobili** di proprietà della sig.ra Georgeta Iuliana Morosan, anche da visura catastale a livello nazionale, effettuata dallo scrivente in data 24/03/2026, e da visura ipotecaria aggiornata del 16/06/2026 dello scrivente, è risultato che la ricorrente detiene la piena proprietà del 100% di appartamento sito in [redacted] (TO), [redacted], così censito al Catasto Fabbricati come segue:

Foglio 5, Particella 230, Sub. 3 e Sub. 18, Categoria A/2, Classe 2, Consistenza 7 vani, 122 mq, Rendita euro 704,96.

Il valore dell'immobile, in base alla valutazione OMI risulta il seguente, nel paese di [redacted]:

abitazioni civili minimo 740 e max 1100 al mq.

Pertanto il valore riferibile a 122 mq. minimo ammonta ad euro 90.280,00.

Come riferito nel ricorso, la ricorrente ha acquistato l'immobile di cui sopra il 15/07/2022 per la somma di euro 100.000,00 interamente finanziata, con mutuo di durata trentennale.

Per quanto riguarda **le altre attività** in capo alla sig.ra Georgeta Iuliana Morosan, così come indicate nella proposta di piano, e/o desunte dalla documentazione fornita, si rileva quanto segue.

La sig.ra Georgeta Iuliana Morosan, in quanto dipendente con contratto a tempo indeterminato presso la [redacted] SPA, in via [redacted] a [redacted], con qualifica di operaio, percepisce uno stipendio mensile pari a circa euro 1.430,00 al netto delle trattenute di euro 166,00 da parte di Banca Sistema, già credito di Figenpa, poi ceduto.

Non risulta essere attualmente proprietaria di autovettura.

La ricorrente risulta titolare di conto corrente n. [redacted], alimentato dallo stipendio della stessa, acceso presso Intesa San Paolo spa, che alla data del 31/12/2025 presentava un saldo pari ad euro 1,24. L'esame del conto per gli anni 2023, 2024 e 2025 non ha evidenziato consistenze significative, nè movimentazioni particolari, secondo lo scrivente. Sono movimenti in entrata relativi allo stipendio mensile percepito ed all'assegno unico per la figlia, ed in uscita per spese ordinarie, di importo coerente con il tenore di vita della ricorrente. Le entrate ed uscite sono costanti nel periodo esaminato.

La ricorrente è risultata altresì titolare di carta di credito di Intesa San Paolo spa collegata al conto corrente sopraindicato.

2. ATTIVITA' OCC: CONSULTAZIONE BANCHE DATI, ANALISI DATI, CIRCOLARIZZAZIONI, INCONTRI CON IL CONSUMATORE.

Lo scrivente gestore ha preso visione della domanda introduttiva e della proposta di piano di ristrutturazione dei debiti presentata dalla sig.ra Georgeta Iuliana Morosan.

Lo scrivente gestore ha in primo luogo provveduto alla comunicazione ai sensi art. 68 co. 4 D. Lgs. 14/2019 (Agente della riscossione ed Uffici fiscali anche degli enti locali).

Il sottoscritto ha inoltre esaminato i risultati delle banche dati pubbliche.

È stato ottenuto dalla sig.ra Morosan il dettaglio dei debiti, con i relativi indirizzi dei creditori.

A seguito richiesta da parte del gestore alla sig.ra Morosan, la stessa ha dichiarato nel piano di ristrutturazione l'esistenza o meno di contratti di conto corrente, di dossier titoli, di carte di credito, di fidejussioni, di mutuo ipotecario o chirografario, ecc.., ed altre informazioni come a lei richiesto.

Dalla consultazione dei dati disponibili nelle banche dati pubbliche è emerso in particolare quanto segue:

- CTC: la risposta del 03/06/2026 ha riportato le seguenti segnalazioni.

  Unicredit, prestito personale con decorrenza 01/09/2022 e scadenza 13/06/2025, importo finanziato euro 24.613,04, contratto chiuso.

  Fiditalia, prestito finalizzato con decorrenza dal 28/08/2020 al 28/04/2022, importo finanziato euro 2.500,00, contratto chiuso regolarmente.

- CRIF: la risposta del 05/06/2026 ha riportato le seguenti segnalazioni.

  Intesa San Paolo spa, prestito personale del 04/04/2023 e scadenza 04/04/2033, importo rata di euro 81,00 mensile, importo residuo euro 6.842,00 importo scaduto e non pagato euro 1.639,00.

  Fiditalia spa, prestito finalizzato con inizio 07/08/2020 e fine 28/02/2022, estinto, con rata di euro 138,00 mensile.

  Unicredit Banca spa, prestito personale con inizio 25/07/2022 e fine 13/06/2025, importo rata euro 279,00.

  Unicredit Banca spa, mutuo ipotecario data inizio 15/07/2022 e data fine 12/06/2025, importo rata mensilizzata euro 493,00.

  Younited, prestito personale estinto con inizio 01/06/2022 e fine 04/09/2023.

Intesa San Paolo, affidamento Revolving data inizio 16/10/2020 e data fine 04/04/2023, estinto anticipatamente.

Intesa San Paolo, carta di credito a saldo data inizio 21/01/2020 e data fine 28/04/2023, estinta.

- Banca D'Italia: la risposta del 21/04/2026 evidenzia a febbraio 2026 le seguenti posizioni debitorie:

  . Arts Consumer srl, sofferenze, utilizzato euro 27.656,00,

  . Ing. Bank N.V., sofferenze, utilizzato euro 3.455,00,

  . Kruk Investimenti srl, sofferenze, utilizzato euro 10.824,00,

  . Kruk Investimenti srl, sofferenze, crediti passati a perdita euro 9.607,00,

  . Unicredit spa, sofferenze, ipoteca interna, utilizzato euro 107.335,00.

- A seguito della circolarizzazione dei creditori, e della comunicazione ai sensi art. 68 co. 4 D. Lgs. 14/2019, risultano le seguenti posizioni. Quanto risultante a seguito delle risposte ottenute da parte delle Banche dati, richiama quanto emerso dalle conferme dei creditori:
- Agenzia Entrate – Riscossione: la dichiarazione di credito del 16/03/2026 evidenzia un debito complessivo di euro 469,26, di cui 316,41 al chirografo ed euro 152,85 al privilegio.
- Agenzia Entrate: la risposta del 30/03/2026 evidenzia un debito di euro 566,25 per imposta di registro, atto notificato il 26/02/2026.
- Anagrafe Tributaria: in base alla consultazione dell'Anagrafe tributaria è risultato il mod. 730/25 relativo al 2024, peraltro già in copia dal ricorrente, nonchè le seguenti informazioni, relative all'acquisto dell'immobile ed al mutuo. In data 19/05/2022 registrazione contratto preliminare valore dichiarato euro 100.000,00. In pari data costituzione garanzie reali sulla piena proprietà di denaro valore dichiarato euro 5.000,00. In data 18/07/2022 compravendita di fabbricato euro 91.802,00, mutuo euro 100.000,00, e costituzione garanzie reali sulla piena proprietà di fabbricato euro 150.000,00.

- Comune di [redacted]: la precisazione del 16/03/2026 evidenzia un debito di euro 1.783,20 per TARI/IMU.
- Comune di Torino: la risposta del 02/04/2026 riporta l'assenza di crediti del Comune.
- Soris spa: la risposta del 16/03/2026 evidenzia debiti verso la Regione Piemonte per tasse auto per euro 517,28, a seguito accertamenti del 2025 e 2026.
- SOGET: le risposte del 16/03/2026 evidenzia un debito di euro 107,96, per recupero tassa rifiuti del Comune di Chivasso relativamente all'anno 2013, euro 666,74 per recupero TARI del Comune di Chivasso relativamente all'anno 2020, 2021,2022, euro 3.834,73 per recupero contravvenzioni al codice della strada del 2022 da parte del Comune di Volpiano, complessivamente euro 4.609,43.
- Banca Sistema spa: la risposta del 20/05/2026 evidenzia un contratto, n. 324319, originariamente sottoscritto con Figenpa, e successivamente ceduto a Banca Sistema. Il contratto risale al 17/05/2022, a fronte delle spese accessorie all'acquisto dell'immobile, e prevede un prestito personale con cessione di 120 quote di stipendio di euro 166,00 ciascuna. Il debito residuo ammonta ad euro 12.450,00. Al momento dell'erogazione del finanziamento risultava che il debitore avesse già una trattenuta di un quinto pari ad euro 208,00 mensile, per cui all'epoca del finanziamento il cedolino al netto della trattenuta di euro 208,00 rappresentava una retribuzione netta di euro 1.200,00 circa. Con l'accensione del nuovo finanziamento la signora Morosan delegava a procedere all'estinzione anticipata del precedente finanziamento, mentre non risultavano altre trattenute.
- Do Value spa: la risposta del 22/05/2026, evidenzia un credito già di Art Consumer srl (già Unicredit spa), di euro 27.822,16, a fronte di un prestito personale di euro 24.613,04 del 16/04/2022 a fronte delle spese connesse all'acquisto dell'immobile.
- Ing Bank: la risposta del 20/05/2026 evidenzia un debito di euro di euro 3.459,46 del conto corrente arancio n. 2498218, utilizzato a seguito contratto del 07/01/2023.

- Si Collection spa: l'atto di precetto del 12/02/2026 ricevuto con la precisazione di credito in data 26/05/2026, riguarda un credito nell'interesse del mandante Kruk Investimenti srl. Trattasi di un insoluto del ricorrente per un debito contratto con la Younited S.A. del 03/06/2022, a fronte delle spese connesse all'acquisto dell'immobile, acquistato da Kruk Investimenti srl. Il credito come da atto di precetto del 12/02/2026 ammonta ad euro 11.634,59.
- Intesa San Paolo spa: la risposta del 22/05/2026 evidenzia un debito di euro 6.449,88 per apertura di credito finanziamento chirografario n. 14844142 del 04/04/2023.
- Unicredito spa: la risposta del 27/05/2026 evidenzia un debito di euro 135.839,36 di cui 108.012,51 al privilegio ipotecario ed euro 27.826,85 al chirografo, a seguito mutuo del 15/07/2022.
- Immobiliare M&M srl: la risposta del 23/06/2026 evidenzia un debito residuo di euro 3.590,00, al netto degli acconti corrisposti.
- Condominio Residenza Mare: la risposta del 01/07/2026 evidenzia un debito di euro 4.845,95.

Si riporta la seguente tabella riepilogativa della situazione debitoria complessiva risultante dalle risposte alla circolarizzazione e dalla consultazione delle banche dati:

CREDITORE	IMPORTO
Banca Sistema spa (Figenpa)	12.450,00
Do Value spa	27.822,16
Ing Bank	3.459,46
Si Collection spa (Younited SA)	11.634,59
Intesa San Paolo spa	6.449,88
Unicredito spa	135.839,36
Comune di [redacted]	1.783,20
Soris spa	517,28
Soget	4.609,43
Agenzia entrate riscossione	469,26
Agenzia entrate	566,25
Immobiliare M&M srl	3.590,00
Condominio residenza Mare	4.845,95
Totale	214.036,82

Si riporta tabella riepilogativa della ripartizione dei debiti privilegiati:

Descrizione	Importo in via privilegiata	Osservazioni
Unicredito spa	108.012,51	Privilegio ipotecario immobile
Soget	774,70	TARI priv. art. 2752 co. 3
Agenzia entrate riscossione	152,85	priv. art. 2752
Agenzia entrate	566,25	Imposta registro priv. art. 2752
Totale	109.506,31	

Si riporta tabella riepilogativa della ripartizione dei debiti chirografi:

CREDITORE	IMPORTO
Banca Sistema spa	12.450,00
Do Value spa	27.822,16
Ing Bank	3.459,46
Si Collection spa (Younited SA)	11.634,59
Intesa San Paolo spa	6.449,88
Unicredito spa	27.826,85
Comune di [redacted]	1.783,20
Soris spa	517,28
Soget	3.834,73
Agenzia Entrate Riscossione	316,41
Immobiliare M&M srl	3.590,00
Condominio residenza Mare	4.845,95
Totale	104.530,51

Per quanto riguarda la posizione debitoria complessiva della signora Georgeta Iuliana Morosan, riportata nella proposta di piano, risulta sostanzialmente confermata dalle circolarizzazioni effettuate dal gestore.

I debiti come soprariportati attengono prevalentemente a posizioni verso finanziarie/istituti di credito.

o

Lo scrivente gestore ha esaminato la seguente documentazione ottenuta direttamente tramite la signora Georgeta Iuliana Morosan nel corso della procedura:

1) Doc identità Sig.ra Georgeta Iuliana Morosan
2) Stato famiglia e residenza
3) Estratti c/c bancari ultimi 3 anni
4) Mod. 730 2023, 2024, 2025
5) CU 2023, 2024, 2025, 2026

6) Buste paga ricorrente 2025
7) Atto acquisto immobile
8) Mutuo immobile
9) Proposta mutuo
10) Assegno unico
11) Documentazione varia di spesa: ristrutturazione immobile, acquisti mobili, condominiali, varie
12) Documentazione medica figlia e ricorrente.

Lo scrivente gestore risulta aver ottenuto collaborazione da parte della ricorrente sig.ra Georgeta Iuliana Morosan, nonché documentazione richiesta.

In particolare, nell'ambito della presente procedura si è tenuto un primo incontro in data 24/03/2026, presso lo studio dello scrivente, alla presenza della ricorrente, sig.ra Morosan e della figlia [redacted]. Dell'incontro veniva redatto il seguente verbale: "*In data 24/03/2026 ore 14,40 presso lo studio del gestore di OCC Modello Canavese, dott. Amedeo Gerbino, è presente la ricorrente, sig.ra Morosan Georgeta Iuliana accompagnato dalla figlia, sig.ra* [redacted].

I debiti sono:

- *Euro 106.000,00 circa quale residuo per il mutuo fondiario verso Unicredit Banca spa*
- *Euro 4.700,00 circa verso l'impresa edile che ha effettuato i lavori di ristrutturazione di casa*
- *Euro 10.000,00 circa verso finanziaria per spese accessorie acquisto casa (notaio, ecc.)*
- *Euro 27.800,00 circa verso Unicredit Banca spa per arredi casa.*

La signora preparerà una bozza di relazione.

Il gestore chiede gli indirizzi pec di tutti i creditori (banche, fornitori, condominio)

Il presente verbale si chiude alle ore 15,40."

3. CAUSE DELL'INDEBITAMENTO E DILIGENZA IMPIEGATA DAL DEBITORE NELL'ASSUMERE LE OBBLIGAZIONI (art. 68 comma 2 lett. a).

I debiti attualmente in capo alla sig.ra Georgeta Iuliana Morosan derivano principalmente dall'esposizione nei confronti di banche e finanziarie.

Si riporta in primo luogo quanto riportato dalla ricorrente nel ricorso:

"*La sottoscritta Morosan Georgeta Iuliana nata a* [redacted] *,* [redacted] *Residente a* [redacted] *porgo alla vostra attenzione la mia situazione economica.*

Buongiorno Nell 2022 apro un mutuo con UniCredit importo mensile 400€ (tasso variabile). In precedenza a questo evento ho preso da una finanziaria Figenpa un prestito da restituire con una rata di 166€ cessione quinto(10anni) e 180€ mese x 8 anni. In seguito un prestito con Unicredit 20.000€ (acquisto la cucina e pago parte di ristrutturazione). Ho bisogno di finire ristrutturazione e comprare letti e divano! Uso la carta di credito della San Paolo e Ing complessivo 6000 e 3000€) Entrate 1560+200+400 complessivo stipendio, assegni familiari e associazione sportiva).

Le mie rate sono

400 mutuo

166 cessione quinto

180 finanziaria

279 UniCredit

Dovrebbe essere una tabella di marcia esigente ma gestibile, solo che già dal primo anno iniziano una serie di problematiche che mi porteranno a cambiare i pagamenti in base a esigenze varie.

Febbraio 2023 facciamo un incidente d'auto importante, tra spese mediche per me e mia figlia minore e la necessità di acquisto nuova macchina qualcosa si rompe nello schema e scelgo di accantonare rate in vista di questo acquisto.

Allo stesso tempo il mutuo va alle stelle, aumenta di quasi 200€.

Capisco di non poter pagare tutto, chiedo alla banca una tregua per pagare le spese rimaste extra in questa situazione fragile ma mi viene negato perché il mutuo è troppo all'inizio!

Scelgo così, visti i 7.700 di ristrutturazione ancora da pagare di farli rientrare a saldo in un anno insieme alle carte di credito!

Il piano fallisce perché intanto la mia entrata bar e' oscillante a volte assente e non mi permette seguire uno scadenzario, in più sento fortemente l'impatto dell'inflazione su ogni cosa, le spese

luce, riscaldamento cibo... aumenta tutto in modo visibile esponenziale; questo mi porta a capire presto che la mia tabella di marcia diventa non più sostenibile...

A questo punto continuo a pagare 400€ ristrutturazione e portare a termine almeno un debito, 166 cessione quinto.

In vista ai 7.700 di ristrutturazione c'era un'altra fattura di 3.850.

Nel 2024 inizio ad informarmi su come poter procedere tramite un avvocato e vengo a conoscenza di questa procedura.

A questo punto, consapevole di non poter riprendere la situazione in mano, a meno che la situazione bar si stabilizzi continuo a pagare i 400€ di ristrutturazione, ovvio la cessione in busta paga.

Tra il 2024 e 2025 succede che invece di ristabilire l'equilibrio iniziale al bar non mi chiamano più. Io continuo a pagare i 400€ perché di più come pensavo non riuscivo, saldo i 7.700 e mi arriva l'ultima fattura di 5950 €invece che 3850 € (l'impresa mi aveva permesso di pagare a rate con ovviamente l'aumento dovuto al mini prestito messo a disposizione).

La situazione è un vaso rotto ormai da tempo perde acqua da tutte le parti e non riesco a tappare le buche. Per far fronte a esigenze fisse, ripeto, bisogna avere garanzie fisse! Pensavo di averle.

Così io ho uno stipendio di 1420 tolta Cessione. Ad oggi assegni familiari sono dimezzati per via della maggiore età di mia figlia.

Quindi in questa formula io riesco a pagare 200€ rimanenti ristrutturazioni.

200€'banca San Paolo (mini prestito x carta credito)

100€ la procedura OCC in corso

Le mie spese sono

550 € circa di cibo

300€ circa luce e riscaldamento

Mia figlia fa l'artistico così le spese materiali o altro cerco farli quadrare col poco rimanente.

La tredicesima la impegno per comprare il minimo indispensabile di vestiti a lei in attesa di permettermelo anche io (mi aggiusto con ciò che ho già).

96€+ 85€ mezzi pubblici x andare a scuola e al lavoro il periodo che avevo l'entrata bar la dedico a risparmiare per la macchina, appena finito avrei ripreso la situazione in mano! Invece di

riprendere la situazione in mano un pò alla volta i soldi dell'associazione sono sempre meno e saltuari e io nn riesco più integrare nulla.

Oltre ai fattori di carattere economico che hanno influito sulla situazione c'è anche quella di carattere medico di [redacted]

Tutto il quadro nell'insieme mi ha travolta, non ho più fatto fronte ai miei impegni anche perché oltre alla parte economica incerta questo fattore ha cambiato molto la gestione dei soldi

In grandi linee le vicissitudini che mi hanno portata in questa situazione sono queste!

Nella mia tabella di marcia iniziale i conti erano giusti, certo consapevole di dover fare delle piccole rinunce.

Invece si è dimostrata a breve un continuo capitarmi di imprevisti uno dietro l'altro così ho perso il controllo.

Nel periodo successivo dopo l'incidente auto riesco a racimolare dei soldi e riprendermi un'altra macchina di seconda mano che dura solo 8 mesi!

D'allora non sono più riuscita a riprenderla e per andare al lavoro e fare la spesa uso i mezzi! Negli ultimi due anni di difficoltà anche in azienda nn ho più ricevuto data la crisi né il premio produzione nè il regalo di Natale che complessivamente si raggirava su 1.000.

Tutto ciò che è stata la mia vita negli ultimi anni non è stato altro che un continuo di ostacoli, ero in una posizione troppo fragile per farne fronte.

Non vado in ferie da 5 anni, tutti i prestiti che ho fatto sono stati fatti per la casa, usati allo scopo di questo investimento.

Quando ho comprato sul contratto di compravendita c'era la clausola dell'accettazione dei lavori con la 110 che comprendevano lavori facciata e infissi (non sono mai stati fatti).

Dico investimento perché calcolando i lavori esterni che dovevano essere fatti più il mio intervento di ristrutturazione interno, la situazione dopo 5 anni avrebbe potuto a prescindere del mio crollo mettermi in una situazione più tranquilla rispetto ad ora magari tramite una vendita!

Mi sono informata anche a vendere ma per come è ora la casa sicuramente ciò che ho messo dentro non mi ritorna, economicamente parlando, ciò non mi permetterebbe di coprire le spese debitorie.

A questo punto faccio cortesemente appello a Voi sperando che tramite questa procedura trovi un pò di pace e possa risolvere la situazione, tutto ciò che mi è stato in potere di fare io l'ho fatto ma non è stato abbastanza.

Ricapitolando ad oggi io ho il mutuo in sofferenza

ammontare mutuo: 96.000€

Finanziaria Figenpa: 11.000€

UniCredit: 20.000€

Ing: 3.000€

Banca San Paolo: 4.771€

Rimanente impresa M&M immobiliare:4750

Spese di condominio Canaldi: 3300€

Non dovrei avere debiti con Agenzia delle Entrate ma mi impegno a ricontrollare, se ci fossero chiederei gentilmente che vengano contati se possibile.

La mia conclusione sulla situazione è che tolte le motivazioni che mi hanno impedito di pagare il tutto e' che tornata nella fase iniziale di stipendio e pagando i 400-500 euro che si ora non sono di mutuo ma di altro, a parità di vita di 3 anni fa e' diventata una situazione di sopravvivenza. Laddove questi 500€ fossero di mutuo o affitto il rimanente mi permetterebbe di sopravvivere, tre anni fa con lo stesso stipendio pagando 400€ d'affitto riuscivo oltre le spese fisse andare a mangiare una pizza o non dover sempre dire di no a mia figlia se aveva una mini spesa come compleanno o uscita per gelato, riuscivo almeno farmi la tinta e non dover comprarla al discount e farmela fare da lei, perché è così da tre anni e nonostante questo io non sono riuscita risolvere la situazione!

Sicuramente la perdita dei 400€ ha influito in modo rigoroso, non potendo da subito più pagare il tutto! Ma data la vita di prima con lo stesso stipendio dove riuscivo risparmiare 200-300€ ed i 400€ in più che avrei incassato il mio piano di pagamento doveva essere più che tranquillo!

[redacted]

o

Le cause dell'indebitamento e la diligenza impiegata nell'assumere volontariamente le obbligazioni sono state ricostruite dallo scrivente attraverso le informazioni acquisite dal ricorso predisposto dalla ricorrente, e comprovate, per quanto possibile, dalla documentazione dalla stessa fornita, e dai rilievi effettuati presso le banche dati, e dalle circolarizzazioni.

È emerso quanto segue, che viene esposto anche nell'ottica, da parte dello scrivente, di cercare di rappresentare l'utilizzo del credito da parte del debitore, a seguito dei finanziamenti ottenuti, e la sostenibilità degli stessi.

La signora Morosan è monofamigliare con la figlia [redacted].

Si riferisce quanto segue, per evidenziare, in particolar modo, il periodo in cui sono stati assunti i singoli debiti, e per poter valutare se all'epoca la ricorrente avesse usato diligenza nell'assumerli.

La ricorrente risulta vivere con l'unica figlia facente parte del nucleo famigliare, in assenza di un partner, essendo già ragazza madre. In questo contesto famigliare va inquadrata la vicenda della signora Morosan, che ha lavorato per mantenere la figlia fino alla maggiore età ed oltre, confidando, con l'acquisto di un'abitazione, di poter consolidare la sua posizione economica. Invece proprio l'acquisto dell'immobile, che ora viene messo a disposizione dei Creditori, con la richiesta di apertura della procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore, è stato fonte di maggior debito, e difficoltà di restituzione dei finanziamenti concessi sia per l'acquisto, che per la ristrutturazione e l'arredo.

Nel 2022 acquistava l'immobile, con l'accensione di un mutuo, e successivamente si impegnava per spese di ristrutturazione ed arredo dello stesso, essendo ricorsa a finanziamenti pe l'operazione, con debiti residui ancora in essere. Lo stipendio netto all'epoca, come anche riferito dalla ricorrente, ammontava a circa euro 1.600,00, (circa euro 1.430,00 al netto delle trattenute di euro 166,00 da parte di Banca Sistema, già credito di Figenpa, poi ceduto) oltre 200,00 euro di assegni famigliari, e compenso di circa euro 400,00 per attività resa presso una associazione sportiva.

Non dovendo sostenere oneri per locazione immobile, in quanto di proprietà, le uscite per restituire il debito ammontavano a circa euro 1.000,00, (400,00 per il mutuo, oltre ad euro 166,00 cessione di 1/5 e rate di 190,00 euro e 279,00 euro a finanziarie) con il residuo facendosi fronte alla gestione ordinaria, in base a quanto dichiarato dalla ricorrente.

Da questa situazione, in quanto rappresentata al 2022, segue rapidamente nel 2023 il deterioramento dell'equilibrio finanziario della ricorrente.

Secondo quanto riportato nelle dichiarazioni scritte del debitore, in primo luogo accadde un incidente auto con costi di riparazione straordinari del mezzo. Inoltre il mutuo a tasso variabile subì un incremento delle rate in restituzione. Contestualmente l'attività presso l'associazione sportiva facente capo al titolare dell'azienda ove la ricorrente lavorava come operaia a tempo indeterminato, divenne più saltuaria, fino a cessare. Inoltre subì l'effetto dell'aumento dei prezzi per l'inflazione. A seguito della ristrutturazione dell'immobile pervennero anche richieste extra dai fornitori, che non erano state previste. Nel contempo l'assegno famigliare si dimezzò a seguito del raggiungimento della maggiore età da parte della figlia.

[redacted]

Si riporta una riflessione che la ricorrente riporta nelle sue considerazioni scritte:

"*Tutto ciò che è stata la mia vita negli ultimi anni non è stato altro che un continuo di ostacoli, ero in una posizione troppo fragile per farne fronte. Non vado in ferie da 5 anni, tutti i prestiti che ho fatto sono stati fatti per la casa, usati allo scopo di questo investimento*."

"*Mi sono informata anche a vendere ma per come è ora la casa sicuramente ciò che ho messo dentro non mi ritorna, economicamente parlando, ciò non mi permetterebbe di coprire le spese debitorie. A questo punto faccio cortesemente appello a Voi sperando che tramite questa procedura trovi un pò di pace e possa risolvere la situazione, tutto ciò che mi è stato in potere di fare io l'ho fatto ma non è stato abbastanza*."

o

Per quanto riguarda la valutazione della diligenza, a seguito di quanto sovraesposto, essendo il debitore un consumatore, nè un professionista né un imprenditore, la sua

diligenza va valutata in base al criterio dell'uomo medio, ovvero quella dell'ordinaria prudenza, onestà e correttezza (art. 1176, comma 1, c.c.).

Nel contesto della crisi da sovraindebitamento, la diligenza del consumatore comporta aver contratto obbligazioni in buona fede, cioè senza consapevolezza di non poterle adempiere; senza malizia, frode o dolo verso i creditori; essere stato leale, corretto e trasparente nel presentare la domanda di accesso alla procedura; collaborare con gli organi della procedura (OCC – Organismo di Composizione della Crisi, Tribunale, gestore della crisi), fornendo documentazione completa e veritiera; informazioni sincere sul proprio patrimonio, reddito, passività.

Se il consumatore ha agito con dolo o colpa grave, ha nascosto beni o redditi, ha contratto obbligazioni senza possibilità di adempimento in malafede, può essergli negata l'omologazione del piano del consumatore (art. 71 CCII), la procedura di liquidazione controllata (art. 268 CCII); l'esdebitazione (art. 278 CCII).

o

Considerato che dall'esame della situazione debitoria complessiva, il debito preponderante è nei confronti del sistema bancario e degli intermediari finanziari, può essere ragionevole ritenere che gli istituti di credito abbiano concesso i propri finanziamenti a favore del debitore, ovvero accettato che l'esposizione fosse garantita dal debitore, sulla base di un'adeguata istruttoria preventiva, tenendo conto della solvibilità del debitore medesimo. Appare ipotizzabile che il debitore abbia assunto le predette obbligazioni sperando di poterle adempiere e, dunque, non abbia così consapevolmente determinato il proprio sovraindebitamento.

In proposito nella precisazione di credito di Banca Sistema spa, cessionario del credito di Figenpa, si da atto dell'attività istruttoria effettuata dalla Finanziaria ed informazioni raccolte.

o

Dall'esame della documentazione fornita dal debitore non sono emerse spese qualificabili come voluttuarie. Peraltro, le spese correnti eccedono le proprie possibilità soprattutto con riferimento alla gestione della figlia e delle problematiche famigliari.

Dall'analisi della documentazione in atti non è emersa l'esistenza di atti in frode ai creditori, laddove la nozione di "atti in frode" si intende con valenza ingannevole, e presuppone che il debitore abbia occultato situazioni di fatto idonee ad influire sul giudizio dei creditori, o elementi di valutazione essenziali. Ciò consente di poter evidenziare che non appare si sia consapevolmente determinato il sovraindebitamento per mezzo di un ricorso al credito in modo fraudolento. Resta peraltro la colpa per aver aggravato il debito senza la prospettiva sicura di potervi fare fronte, salvo eventi imprevedibili di aumenti stipendiali o altro, essendo stati utilizzati i finanziamenti ottenuti, per la ristrutturazione dell'immobile e per fare fronte alle esigenze primarie della famiglia.

Si tenga presente che la ricorrente ha un lavoro stabile a tempo indeterminato con qualifica di operaio.

La figlia [redacted], nata a [redacted] il [redacted] non ha un lavoro, essendo studente, ed [redacted].

4. RAGIONI DELL'INCAPACITÀ DEL DEBITORE DI ADEMPIERE LE OBBLIGAZIONI ASSUNTE (art. 68 comma 2 lett. b).

Il passivo, come soprarappresentato, deriva principalmente dall'esposizione nei confronti di banche e finanziarie.

Si ritiene opportuno fare riferimento anche all'attuale capacità reddituale della ricorrente, come sottoesposto.

Elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento del debitore e del nucleo famigliare.

La sig.ra Morosan ha indicato le spese necessarie per il proprio nucleo famigliare in complessivi circa euro 19.000,00 annui, ovvero circa euro 1.600,00 mensili. Secondo quanto riportato nella proposta di piano le spese vengono ripartite come da tabella seguente:

Tipologia spesa	€/anno	€/mese
Alimentari	6.600	550
Abbigliamento	1.800	150

Abitazione: luce, gas acqua, riscaldamento, manutenzioni	4.008	334
Mobili, articoli e servizi per la casa	0	0
Salute	1.200	100
Trasporti (abbonamenti euro 86 ricorrente ed euro 97 figlia)	2.196	183
Informazione e comunicazione (telefoni euro 30 ed internet euro 30)	720	60
Ricreazione, sport e cultura	1.200	100
Istruzione (liceo artistico)	600	50
Servizi di ristorazione e alloggio	0	0
Servizi assicurativi	0	0
Carburante e costi auto	0	0
Spese varie non ricorrenti	480	40
Imprevisti	600	50
Totale	**19.404**	**1.617**

Ai costi sovrariportati occorrerà aggiungere, a seguito della messa a disposizione dell'immobile per la vendita nell'ambito della procedura, il costo equivalente per canoni di locazione presumibile, di circa euro 600,00 al mese. Prospetticamente contestualmente al reintegro della retribuzione al lordo delle trattenute ad euro 1.600,00 circa, la ricorrente prevede di poter riprendere l'attività complementare presso l'Associazione sportiva, nonché che la figlia possa ottenere qualche lavoro anche saltuario per integrare le entrate del nucleo famigliare, e così insieme fare fronte alle spese del nucleo famigliare.

Storicamente la ricorrente si era organizzata per fronte oltre che ai suddetti oneri di euro 1.600,00 al mese, anche per fare fronte ai circa euro 1.000,00 per rimborso mutuo e rate prestiti, utilizzando le entrate di lavoro dipendente di circa euro 1.600,00, oltre le entrate dell'attività presso la Associazione sportiva di euro 400,00 mensili, ed il contributo di circa euro 200,00 per la figlia, quindi complessivamente 2.200,00 euro di entrate oltre le eccedenze per mensilità aggiuntive ed extralavoro. Tale previsione, come relazionato dalla stessa ricorrente, si rivelò irrealizzabile, principalmente per la sospensione del lavoro presso la Associazione sportiva.

La tabella soprariportata di costi mensili di euro 1.600,00 circa appare sostenibile con il reintegro dell'intero stipendio al lordo della trattenuta di 1/5, e reintegro del lavoro presso l'Associazione sportiva/altre attività della ricorrente e della figlia, per poter sostenere il costo locativo, ponendo l'immobile a disposizione della procedura.

o

In base alle informazioni acquisite dallo scrivente gestore, le entrate del nucleo famigliare derivano principalmente dallo stipendio della ricorrente pari a circa euro 1.600,00 (al lordo delle cessione del quinto ammontante a complessivi euro 166,00) e dall'assegno unico ridotto ad euro 100,00 circa, rispetto ad euro 200,00 in precedenza.

La serie storica dei redditi familiari percepiti nell'arco temporale descritto (2022-2024) è qui di seguito rappresentata, relativamente alle entrate da lavoro dipendente, al netto:

anno	Reddito annuo al netto (Mod. 730)
Anno 2022	19.363,00
Anno 2023	19.739,00
Anno 2024	20.570,00

Inoltre saltuariamente risultavano entrate per prestazioni di lavoro della ricorrente per la associazione sportiva denominata "[redacted]", nel 2024 in particolare ancora di euro 1.998,50, come da CU/2025.

Dall'esame dei redditi familiari percepiti nell'arco temporale descritto (2022-2024) risulta evidente che tali redditi non erano sufficienti a mantenere la famiglia, considerando le rate di rimborso finanziamenti dovute.

o

Lo scrivente ha proceduto a confrontare le spese indicate nel piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore con i dati elaborati dall'ISTAT sul paniere medio di una famiglia composta da due persone come quella oggetto di esame, con riferimento alla spesa media mensile.

Il prospetto ISTAT riporta per l'anno 2023 i seguenti elementi di consumo e relative valorizzazioni:

trattasi del prospetto 4 ISTAT: spesa mediana mensile e spesa media mensile delle famiglie per numero di componenti. anno 2023. Prospetto relativo a n. 2 componenti nucleo familiare.

DIVISIONE DI SPESA

	2
SPESA MEDIANA MENSILE	**2.384,65**
SPESA MEDIA MENSILE	**2.815,82**
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	**531,51**
Cereali e prodotti a base di cereali	81,43
Animali vivi, carne e altre parti di animali di terra macellati	111,33
Pesci e altri frutti di mare	42,11
Latte, altri prodotti lattiero-caseari e uova	*65,87*
Oli e grassi	*18,14*
Frutta e frutta a guscio	47,49
Ortaggi, tuberi, platani, banane da cuocere e legumi	70,44
Zucchero, prodotti dolciari e dessert	22,22
Cibi pronti e altri prodotti alimentari pronti n.a.c.	30,69
Succhi di frutta e verdura	3,19
Caffè e succedanei del caffè	16,02
Tè, mate e altri prodotti vegetali da infusione	3,08
Bevande al cacao	0,06
Acqua	13,24
Bibite	4,93
Altre bevande analcoliche	1,10
Servizi per la trasformazione delle materie prime in prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,16
Non alimentare	**2.284,31**
Bevande alcoliche e tabacchi	46,67
Abbigliamento e calzature	91,06
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, di cui:	1.055,30
Interventi di ristrutturazione	*45,56*
Affitti figurativi	*661,81*
Mobili, articoli e servizi per la casa	118,83
Salute	143,22
Trasporti	294,23
Informazione e comunicazione	73,80
Ricreazione, sport e cultura	95,89
Istruzione	6,38
Servizi di ristorazione e di alloggio	141,99
Servizi assicurativi e finanziari	80,44
Beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi	136,52

Prospetto 5. Spesa mediana mensile e spesa media mensile delle famiglie per tipologia familiare. Anno 2023.

DIVISIONE DI SPESA	Mono-genitore
SPESA MEDIANA MENSILE	**2.211,15**
SPESA MEDIA MENSILE	**2.599,27**
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	**543,72**
Non alimentare	**2.055,56**
Bevande alcoliche e tabacchi	38,59
Abbigliamento e calzature	108,21
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, di cui:	921,54
Interventi di ristrutturazione	*26,76*
Affitti figurativi	*553,14*
Mobili, articoli e servizi per la casa	101,50
Salute	106,57
Trasporti	256,35
Informazione e comunicazione	73,72
Ricreazione, sport e cultura	98,22
Istruzione	23,20
Servizi di ristorazione e di alloggio	127,76
Servizi assicurativi e finanziari	65,01
Beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi	134,89

Il mediano è in pratica una sorta di media ponderata, dalla quale risulta un valore inferiore al "medio" in quanto riferito al numero delle famiglie che determinano la media, e che sono in misura più numerosa quelle con spese più basse.

In merito all'elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento della ricorrente e della sua famiglia, riportate nel ricorso del debitore, il limite proposto dal paniere Istat è in linea con quanto effettivamente sostenuto dal nucleo famigliare. Infatti a fronte di una mediana

di euro 2.200,00, la ricorrente espone un prospetto spese di euro 1.600,00, oltre costo equivalente alla locazione di euro 600,00 stimato.

Considerato il fatto che il nucleo familiare è composto dalla ricorrente, e dalla figlia non autonoma, i costi esposti appaino congrui secondo lo scrivente.

o

In conclusione, le ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni sono riferite all'eccessiva esposizione nei confronti degli istituti finanziari (mutuo e finanziamenti connessi alla ristrutturazione minima dell'immobile ed arredo minimale), ed alle spese per la figlia.

5. VALUTAZIONE SULLA COMPLETEZZA E SULL'ATTENDIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA A CORREDO DELLA DOMANDA (art. 68 comma 2 lett. c).

Elenco documentazione ricorso per piano del consumatore.

Lo scrivente gestore elenca di seguito la documentazione integrativa allegata alla presente relazione, oltre a quella depositata con proposta di piano del consumatore:

- Esito richiesta Agenzia Entrate – Riscossione
- Esito richiesta Agenzia Entrate
- Anagrafe Tributaria
- Esito accesso dati Banca d'Italia
- Esito accesso CTC
- Esito accesso CRIF
- Comunicazione Soris spa
- Comunicazione SOGET spa
- Comunicazioni Comuni
- Visura catastale ed ipotecaria
- Risposte creditori.

Ai fini dell'espressione del giudizio di completezza relativamente alla documentazione consegnata si rinvia al paragrafo III, che segue, della presente relazione.

o

6. INDICAZIONE PRESUNTA DEI COSTI DELLA PROCEDURA (art. 68 comma 2 lett. d).

Le spese in prededuzione che risultano funzionali alla presentazione dell'istanza di accesso alla Procedura di liquidazione controllata, sono pari complessivamente ad euro 8.943,00 come di seguito dettagliate.

Descrizione	Importo in prededuzione	Note
OCC Modello Canavese (stima dell'OCC)	8.418,00	Importo iva compresa. Oltre al rimborso delle spese che verranno anticipate dal gestore.
Imposta di registro	200,00	
Spese bancarie	100,00	
Iscrizione a ruolo	125,00	
Fondo spese impreviste	100,00	
Totale spese prededuzione	8.943,00	

Inoltre, risulteranno come spese in prededuzione, quelle inerenti la eventuale vendita dell'immobile, pertanto oneri relativi a costi di perizia, spese varie di pubblicità e diverse, non quantificate, di cui comunque si potrà tenere conto nell'indicazione dell'eventuale importo netto recuperabile dalla vendita del cespite.

Il compenso dell'OCC MODELLO CANAVESE è stato stimato dallo stesso OCC. Il preventivo di tale compenso da parte dell'OCC MODELLO CANAVESE è stato sottoscritto per accettazione da parte della ricorrente.

o

7. INDICAZIONE DEL FATTO CHE, AI FINI DELLA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO, IL SOGGETTO FINANZIATORE ABBIA O MENO TENUTO CONTO DEL MERITO CREDITIZIO DEL DEBITORE VALUTATO, CON DEDUZIONE DELL'IMPORTO NECESSARIO A MANTENERE UN DIGNITOSO TENORE DI VITA, IN RELAZIONE AL SUO REDDITO DISPONIBILE (art. 68 comma 3).

In merito si evidenzia quanto segue.

Considerato che ai sensi dell'art. 68 comma 3 "*L'OCC, nella sua relazione, deve indicare anche se il soggetto finanziatore, ai fini della concessione del finanziamento, abbia tenuto conto del merito creditizio del debitore, valutato in relazione al suo reddito disponibile, dedotto l'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita*.", si osserva che tale compito è proprio dell'OCC nel senso che egli deve materialmente procedere a tale verifica, finanziamento per finanziamento, e rendere, poi, la relativa attestazione sotto propria responsabilità.

Al fine di potersi valutare che ai fini della concessione del finanziamento, il soggetto finanziatore abbia o meno tenuto conto del merito creditizio del debitore, valutato, con deduzione dell'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita, in relazione al suo reddito disponibile, occorre disporre, da parte del ricorrente, della documentazione reddituale riferita al periodo in cui sono stati erogati i finanziamenti.

Con riferimento alla richiesta finanziamento per finanziamento, della valutazione del merito creditizio, si propone il seguente riepilogo e successiva tabella riepilogativa dei finanziamenti, in ordine cronologico. Il prospetto è riferito ai finanziamenti con indicazione della rata mensile, al fine di evidenziare quali finanziamenti siano stati erogati, per i quali si presume non sia stato tenuto conto del merito creditizio del debitore.

In proposito, infatti, per ciascuno dei finanziamenti in essere in capo al ricorrente, in ossequio alla ora vigente normativa (art. 68, comma 3, CCII), il sottoscritto provvede a fornire indicazioni sul fatto se il soggetto finanziatore abbia o meno tenuto conto del merito creditizio del debitore valutato, con deduzione dell'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita, in relazione al suo reddito disponibile. Secondo la citata norma si ritiene idonea una quantificazione non inferiore all'ammontare dell'assegno sociale moltiplicato per un parametro corrispondente al numero dei componenti il nucleo familiare della scala di equivalenza dell'ISEE di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2013, n. 159. Risulta il nucleo famigliare composto da due componenti [redacted], ed il calcolo del reddito come sopra quantificato risulta pari a circa euro 12.597,00 (euro 468,10 * 13 mensilità * 2,07 scala equivalenza ISEE) per il 2022,

Peraltro, non si hanno elementi per affermare che gli istituti bancari all'epoca della concessione del finanziamento non avessero tenuto conto della reale possibilità di farvi fronte da parte del ricorrente nei tempi e nelle modalità stabilite contrattualmente.

All'esito delle verifiche effettuate, è risultato che i finanziamenti erogati nel 2022/2023 non risultano rispettare quanto previsto dalla normativa, come da evidenza del prospetto che segue:

Soggetto finanziatore	Rata mensile
Do Value spa già Art Consumer srl 16/04/2022	279,48
Banca Sistema spa già Figenpa 17/05/2022	166,00
Si Collection spa già Kruk e già Younited SA 03/06/2022	81,45
Unicredito spa 15/07/2022	368,51
Ing Bank 07/01/2023	Apertura credito e carta
Intesa San Paolo spa 04/04/2023	Apertura credito e carta

Si riporta reddito mensile netto relativo ai periodi di imposta interessati per la concessione dei finanziamenti:

Periodo	
2022	1.581,00

Il sottoscritto effettuata la verifica soprariportata, finanziamento per finanziamento, attesta sotto la propria responsabilità, sulla base dell'analisi soprariferita, indipendentemente da qualsiasi dichiarazione degli Istituti di Credito, di aver provveduto in tal senso.

Operando il raffronto tra il conteggio dell'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita (calcolato con riferimento all'ammontare dell'assegno sociale aumentato della metà moltiplicato per un parametro corrispondente al numero dei componenti il nucleo familiare della scala di equivalenza dell'ISEE di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2013, n. 159), ed il reddito medio del ricorrente risulta quanto segue.

Infatti il nucleo famigliare nel 2022 era costituito da 2 membri, madre e figlia, ed il reddito corrispondente ricalcolato euro 12.597,00 annuale e su base mensile euro 1.050,00.

Secondo il gestore appare la negligenza attribuibile ai soggetti finanziatori, nell'erogare crediti presumibilmente irrecuperabili sulla base delle capacità economiche del debitore, per il concedente il mutuo ipotecario in particolare, e cioè Unicredito spa, in quanto alla

data dell'erogazione del finanziamento il richiedente risultava già aver eroso in buona parte il proprio reddito disponibile, a seguito dei precedenti finanziamenti, anche se quasi contestualmente erogati, e non giustificato il finanziamento del 100% dell'acquisto dell'immobile.

8. CONSIDERAZIONI DEL GESTORE IN MERITO ALLA CONVENIENZA DELLA PROCEDURA RISPETTO A QUELLA LIQUIDATORIA.

In base alla ultima formulazione normativa (D.Lgs. 14/2019 e ss.mm.ii.) alla data di predisposizione della presente relazione particolareggiata, lo scrivente gestore non è tenuto ad esprimere il giudizio sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria.

Lo scrivente gestore ritiene che la soluzione prospettata dalla ricorrente nella proposta di piano sia valutabile prendendo in considerazione che la sig.ra Morosan si rende disponibile a mettere a disposizione della procedura l'immobile, come da ricorso. Quanto sopra, a fronte della somma che sarebbe recuperabile, tramite l'apprensione dell'eventuale eccedenza di reddito prospettico rispetto a quanto occorrente per il mantenimento della famiglia.

La sig.ra Morosan, infatti, oltre allo stipendio di circa euro 1.600,00 mensili al netto delle trattenute, non risulta detenere altra attività, ad eccezione dell'immobile, e di redditi derivanti da sua attività complementare saltuaria, nonché della figlia, occorrenti per fare fronte alle spese ordinarie, senza previsione di extrareddito, rispetto alle necessità primarie.

La proposta di piano così come predisposta dal ricorrente consentirebbe, con la messa a disposizione della somma ricavabile dalla vendita dell'immobile di euro 80/000,00/100.000,00 circa, il soddisfacimento integrale delle spese di procedura in prededuzione, ed il pagamento parziale dei creditori.

Il pagamento a soddisfacimento dei creditori potrebbe avvenire in tempi necessari, presumibilmente entro un anno dall'omologa, a seguito della vendita dell'immobile, ed in unica soluzione.

Appare comunque necessario analizzare il profilo di una eventuale ipotesi liquidatoria al fine di individuare le motivazioni che potrebbero privilegiare l'una o l'altra ipotesi, sempre nello spirito di tutelare il ceto creditorio. Preliminarmente si rileva che la norma non precisa una durata minima, e che prevede l'esdebitazione decorsi 3 anni dall'apertura della procedura (art. 282). Al fine di fornire ai Creditori ed al Giudicante gli elementi valutativi necessari, lo scrivente ha elaborato il conteggio relativo all'alternativa liquidatoria su base quadriennale (in analogia con la normativa precedente). Considerato che la ricorrente, come riferito nel capitolo 4 della presente relazione, ha necessità di disporre dell'intero stipendio per il mantenimento del nucleo famigliare, e pertanto, non risulta prevedibile la messa a disposizione di eccedenza di reddito, salvo eventuali modifiche delle condizioni retributive, ad oggi non prevedibili.

Non essendo previste sopravvenienze e/o nuove entrate, negli anni a venire, e comunque le necessità base di vita assorbendo ogni eccedenza saltuaria, in base alle previsioni, l'ipotesi liquidatoria appare meno rapida per i creditori, rispetto alla soluzione proposta con il piano di ristrutturazione. Tale piano prevede infatti la messa a disposizione del ricavato dalla vendita dell'immobile, proposto in questa sede in un'unica soluzione, da bonificarsi ai creditori successivamente all'esito della vendita, con certezza dell'incasso. Il risultato dell'alternativa liquidatoria non appare migliorativo, concretizzandosi nella medesima vendita dell'immobile, con la maggiore macchinosità e costi della procedura di liquidazione controllata.

CONCLUSIONE ED ATTESTAZIONI

I. Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore ex art. 67 e ss D. Lgs. 14/2019: modalità e tempi di pagamento dei creditori.

La sig.ra Morosan Georgeta Iuliana, in ottemperanza al decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019, ha deciso di sottoporre ai propri creditori un Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore, al fine di ripianare i debiti contratti, come segue:

messa a disposizione dei Creditori di tutti i suoi beni e cioè dell'immobile di proprietà, come risultante da visura catastale ed ipotecaria. Trattasi di immobile sito in [redacted] (TO),

[redacted], censito al Catasto Fabbricati come segue: Foglio 5, Particella 230, Sub. 3 e Sub. 18, Categoria A/2, Classe 2, Consistenza 7 vani, 122 mq, Rendita euro 704,96, valutazione OMI circa euro 90.000,00, a fronte di un prezzo di acquisto di euro 100.000,00. Non risultano altre attività realizzabili né extrareddito come soprariferito.

II. Elenco crediti nell'ordine dei privilegi.

Tutto ciò premesso, lo scrivente gestore ha verificato che la ricorrente sig.ra Morosan Georgeta Iuliana ha presentato un piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore, destinato al soddisfacimento dei seguenti crediti indicati nell'ordine delle preferenze:

Con riferimento all'art. 67 comma 1 CCII, anche in vista dei previsti pagamenti a favore dei creditori, si riporta qui di seguito la suddivisione dei creditori con il programma dei pagamenti.

Descrizione	Importo ripartito	% sodd.to prevista
Debiti in prededuzione (OCC Modello Canavese e spese procedura)	8.943,00	100%
Debiti privilegiati	109.506,31	In base al valore di realizzo immobile
Debiti chirografari	104.530,51	0
Totale	**222.979,82**	

III. Valutazione di completezza ed attendibilità della documentazione depositata.

Ai fini del perfezionamento della proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore, lo scrivente gestore è tenuto a rilasciare giudizio sulla completezza e sulla attendibilità della documentazione depositata ai sensi del D. Lgs. 14/2019.

ooo

A conclusione della presente relazione ex art. 68, comma 2, D. Lgs. 14/2019, e delle considerazioni sopra illustrate, il sottoscritto gestore

rilevato

- ✓ Che è stata esaminata la proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore ex art. 67 e ss D. Lgs. 14/2019 così come predisposta dalla sig.ra Morosan Georgeta Iuliana;
- ✓ Che sono state consultate le banche dati pubbliche al fine di verificare l'attendibilità delle informazioni fornite nella domanda ex art. 67 D. Lgs. 14/2019;
- ✓ Che è stata eseguita un'attività di riscontro dei dati con le informazioni reperibili dagli uffici tributari, e dalle banche dati pubbliche, oltre a quelli direttamente messi a disposizione dal creditore;

ritenuto

- ✓ Che i controlli e le verifiche eseguite sulla documentazione messa a disposizione dal debitore consentono di esprimere un giudizio positivo sulla completezza e sull'attendibilità della documentazione prodotta;
- ✓ Che i dati esposti nella domanda ex D. Lgs. 14/2019 trovano sostanziale corrispondenza con i dati indicati nelle banche dati;
- ✓ Che l'elenco dei beni personali risulta completo e consente l'immediato riscontro della natura delle attività che compongono il patrimonio dell'istante sovraindebitata;
- ✓ Che l'elenco nominativo dei creditori consente di individuare l'ammontare dei loro crediti;

lo scrivente gestore

ESPRIME VALUTAZIONE POSITIVA

sulla completezza e sulla attendibilità della documentazione, come richiesto dall'art. 68, comma 2 lett. c) del D. Lgs. 14/2019.

Torino, 01/07/2026

Per l'Organismo di Composizione della Crisi OCC MODELLO CANAVESE

Dott. Amedeo Gerbino

ALLEGATI

1) Doc identità Sig.ra Georgeta Iuliana Morosan

2) Stato famiglia e residenza
3) Estratti c/c bancari ultimi 3 anni
4) Mod. 730 2023, 2024, 2025
5) CU 2023, 2024, 2025, 2026
6) Buste paga ricorrente 2025
7) Atto acquisto immobile
8) Mutuo immobile
9) Proposta mutuo
10) Assegno unico
11) Documentazione varia di spesa: ristrutturazione immobile, acquisti mobili, condominiali, varie
12) Documentazione medica figlia e ricorrente
13) Copia verbale del 24/03/2026
14) Visura catastale a livello nazionale
15) Esito richieste Banche Dati e Creditori
16) Valutazione OMI
17) Domanda accesso alla procedura e preventivo OCC
18) Nomina ed accettazione gestore OCC
19) Ispezione ipotecaria